

## Guida comparativa PEFC ITA 1000: versione 2015 vs 2025

Questo documento è destinato alle organizzazioni e agli operatori già certificati PEFC secondo la versione 2015 dello standard PEFC ITA 1000.

Offre una panoramica delle principali modifiche introdotte nella versione 2025, al fine di facilitare il passaggio alla nuova versione entro il periodo di transizione previsto (4 agosto 2027). La versione 2015 rimarrà in vigore in parallelo fino al 4 agosto 2027. A partire dal 5 agosto 2027, l'uso della versione 2025 sarà obbligatorio (ogni nuova certificazione, sorveglianza o rinnovo deve avvenire sulla base del nuovo standard).

La presente guida ha finalità esclusivamente informative e non sostituisce la consultazione integrale degli standard PEFC applicabili.

### **1. Estensione del Campo di Applicazione**

La versione 2025 amplia in modo significativo l'ambito di applicazione della certificazione, includendo anche le piantagioni e gli alberi fuori foresta. Il documento è quindi applicabile alla gestione di:

- Foreste (PEFC ITA 1001-1:2025)
- Pioppeti (PEFC ITA 1001-2:2025)
- Piantagioni a ciclo medio-lungo (PEFC ITA 1001-3:2025)
- Piantagioni policicliche di tipo naturalistico (PEFC ITA 1001-4:2025)
- Agroforestazione (PEFC ITA 1001-5:2025)
- Verde Urbano (PEFC ITA 1001-6:2025)

Nel 2015 lo standard ITA 1000 era specifico per le foreste, mentre ITA 1004 si applicava alle piantagioni. Con la nuova revisione di documento ITA 1000 è ora applicabile a tutti gli ambiti sopra riportati.

### **2. Nuova Struttura del Documento**

La nuova revisione dello standard è maggiormente articolata e prevede sezioni più specifiche su:

- Audit interni (Capitolo 4)
- Attività post-certificazione (Capitolo 5)
- Gestione di ricorsi, reclami, non conformità (Capitolo 6)
- Requisiti sociali, salute e sicurezza (Capitolo 7)

### **3. Adeguamento al Regolamento EUDR (Regolamento (UE) 2023/1115)**

Con la revisione 2025, grazie all'adeguamento dello standard alla versione internazionale del PEFC ST 1003: 2024, i documenti italiani sono conformi al Regolamento EUDR. Di fatto, il principale obbligo che scaturisce da questo allineamento è collegato alla **geolocalizzazione**: l'organizzazione dovrà infatti conservare un inventario dei dati di geolocalizzazione relativi all'area certificata PEFC

in cui vengono raccolti i prodotti di origine forestale e arborea. I dati di geolocalizzazione potranno essere limitati ai siti operativi attivi dell'organizzazione.

#### **4. Coinvolgimento degli stakeholder (parti interessate)**

Con la revisione 2025, il coinvolgimento delle parti interessate assume un ruolo centrale e strutturato: è ora obbligatorio documentare le consultazioni, conservarne le evidenze e considerare sistematicamente gli aspetti ambientali, sociali ed economici. Sebbene il principio fosse presente anche nella versione 2015, la nuova edizione rende il coinvolgimento più operativo e verificabile, rafforzando l'applicazione pratica nei processi di certificazione.

#### **5. Audit Interni e Sorveglianza**

La versione 2025 introduce una disciplina più dettagliata degli audit interni e delle attività di sorveglianza, specificando modalità di pianificazione, criteri per la selezione degli aderenti, calcolo dei campioni, e requisiti distinti per GR e GT.

Per quanto riguarda i gruppi (sia GR che GT) la pianificazione degli audit interni con la versione 2025 si basa su un approccio strutturato al rischio: vengono introdotte matrici per l'individuazione del rischio sia in ambito forestale che in ambito di piantagioni e di alberi Fuori Foresta: questi strumenti definiscono criteri oggettivi per la selezione degli aderenti, la dimensione dei campioni e la frequenza delle verifiche.

#### **6. Requisiti Sociali, Salute e Sicurezza (novità 2025)**

La versione 2025 introduce per la prima volta requisiti chiari e vincolanti in materia di salute, sicurezza e condizioni di lavoro, rendendo esplicito il rispetto della normativa nazionale ed europea, l'obbligo di formazione del personale, e l'adozione di misure contro le discriminazioni. Tali aspetti vengono integrati nel sistema di gestione e verificati attraverso audit. **Nella versione 2015**, questi temi erano assenti o solo impliciti, mentre oggi costituiscono un pilastro essenziale della gestione sostenibile secondo lo schema PEFC.

#### **7. Struttura e funzionamento dei Gruppi Territoriali**

La versione 2025 modifica e amplia significativamente la disciplina relativa ai Gruppi Territoriali (GT), introducendo requisiti più stringenti in termini di rappresentanza, gestione documentale, coinvolgimento degli aderenti e trasparenza verso le parti interessate. Viene rafforzato il ruolo del GT nella raccolta dati, nella gestione delle adesioni, nella pianificazione degli audit e nella comunicazione con l'organismo di certificazione.

#### **8. Campionamento audit Interni**

Con la versione 2025 dello standard PEFC ITA 1000, il campionamento degli audit interni per le certificazioni di gruppo (Gruppi – GR e Gruppi Territoriali – GT) è basato su un approccio strutturato al rischio, superando la logica prevalentemente dimensionale adottata nella versione 2015.

La pianificazione degli audit interni deve ora tenere conto di una valutazione preventiva del rischio, effettuata attraverso tabelle specifiche per la definizione del livello di rischio, distinte in funzione dell'ambito di applicazione della certificazione (foreste, piantagioni, alberi Fuori Foresta).

Le matrici di rischio consentono di classificare ciascun aderente in funzione di criteri oggettivi, quali, a titolo esemplificativo:

- tipologia di gestione e complessità degli interventi;
- estensione e frammentazione delle superfici gestite;
- presenza di attività sensibili o a maggiore impatto ambientale e sociale;
- esiti degli audit precedenti (presenza di non conformità o reclami);
- livello di esternalizzazione delle attività operative.

### **Campionamento degli audit interni nei Gruppi Territoriali (GT)**

Per i Gruppi Territoriali (GT), la versione 2025 introduce un approccio più strutturato al campionamento degli audit interni, basato sulla valutazione del rischio degli aderenti.

Il GT è responsabile di:

- raccogliere le informazioni sugli aderenti;
- attribuire un livello di rischio utilizzando le tabelle previste dallo standard;
- definire, in base al rischio, quali aderenti sottoporre ad audit interno e con quale frequenza.

Questo consente di concentrare le verifiche sugli aderenti e sulle situazioni più complesse o a maggiore impatto, rendendo gli audit interni più efficaci e mirati.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, è possibile contattare la Segreteria del PEFC Italia scrivendo contestualmente ai tre indirizzi email indicati di seguito: [info@pefc.it](mailto:info@pefc.it); [progetti@pefc.it](mailto:progetti@pefc.it); [ricerca@pefc.it](mailto:ricerca@pefc.it).